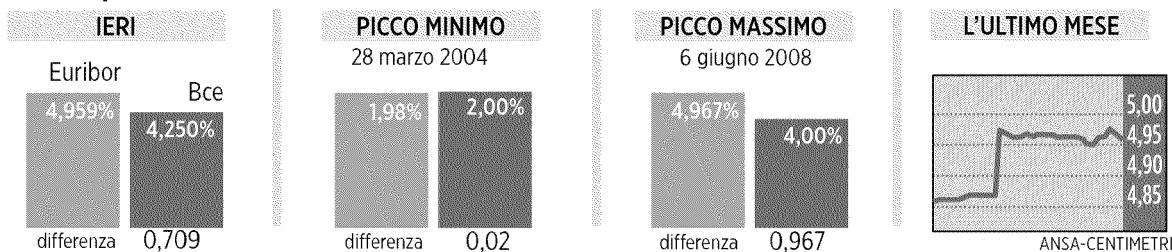


DOPO IL RIALZO DEI TASSI BCE

Tassi europei



Euribor in discesa, ma per i mutui degli italiani è ancora un incubo

Calo a sorpresa dell'indice dopo i massimi di giovedì. L'Ecofin prepara un monito alle banche: «Divulgate le vostre perdite»

BRUXELLES. La crisi dei mutui rischia di costare cara non solo ai cittadini che vi sono alle prese, ma anche per le stesse banche e istituzioni finanziarie per la quali è in arrivo un monito dell'Ecofin. Il Consiglio, composto dai ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 stati membri dell'Unione Europea, invita le banche a una «immediata e piena divulgazione delle loro esposizioni e delle loro perdite». Una condizione, questa, giudicata «essenziale per riportare la fiducia nei mercati finanziari». Questo è quanto emerge dalla bozza delle conclusioni del consiglio che si riunirà martedì a Bruxelles per l'ultimo incontro prima della pausa estiva. Nella bozza, i cui contenuti sono anticipati dall'Ansa, si legge anche come il lavoro fin qui svolto sul fronte di un miglior funzionamento delle agenzie di rating «non viene ancora pienamente incontro» alle esigenze di una maggiore trasparenza.

Nella bozza di conclusioni, l'Ecofin sottolinea la necessità che le istituzioni

finanziarie coinvolte dalla crisi dei mercati forniscano «nella seconda metà dell'anno risultati che siano il più possibile esaustivi, leggibili e comparabili», indicando anche l'eventuale «coinvolgimento in attività colpite dalla crisi». Il consiglio insiste quindi sulla necessità di «migliorare la trasparenza delle pratiche di divulgazione dei risultati delle banche, così come dei criteri di valutazione delle loro esposizioni e dei loro conti».

Intanto, il giorno dopo l'aumento dei tassi da parte della Bce, portati dal presidente Jean-Claude Trichet al 4,25%, arriva una sorpresa: il tasso Euribor sulla scadenza a tre mesi è sceso al 4,96% dopo aver rivisto l'altiroieri i massimi da sette anni. Il tasso interbancario - secondo quanto comunicato dall'European Banking Federation - è così sceso di un punto base dal 4,97% che aveva rappresentato il livello più alto da dicembre 2000 e che era già stato raggiunto all'inizio di giugno. In rialzo il tasso interbancario a una settimana che - riferisce l'agenzia Bloomberg - è salito di 5 punti base al 4,28%. Lo scorso 20 giugno, l'Euribor a una settimana era balzato ai massimi da dicembre al 4,43%. Una lieve discesa, quindi, ma sicuramente apprezzabile, soprattutto se messa in fun-

zione con i timori per le prime reazioni all'aumento dei tassi da parte della Bce.

Proprio l'Euribor è messo nel mirino da parte dell'associazione di consumatori Adiconsum secondo i cui calcoli, in quattro anni, la rata di un mutuo a tasso variabile è aumentata oltre il 50%. E la spiegazione è semplice: il tasso variabile consiste in uno spread agganciato all'Euribor, che è un tasso di mercato, e non al tasso d'interesse della Bce. Per questo motivo, il presidente di Adiconsum, Paolo Landi, sostiene che «se il tasso dei mutui fosse stato collegato alla banca europea e non all'Euribor, la rata mensile sarebbe più leggera di 100 euro».

Ecco il calcolo: fino al 2004 i tassi Bce e l'Euribor erano praticamente gli stessi. Oggi la differenza è considerevole: Euribor 5,41%, Bce 4,25%. Se prendiamo a esempio un mutuo di 100.000 euro a 25 anni, nel 2004 la rata mensile era di 530 euro, legata a un tasso Euribor 2,06% + 2% spread = 4,06%. La stessa rata sarebbe uguale se il mutuo fosse stato collegato al tasso Bce. Oggi, la rata mensile con l'Euribor al 5,41% + 2% spread ammonta a 802 euro, se fosse stata con Bce 4,25% + 2% spread, ammonterebbe a 707. Con una differenza di 95 euro al mese.

L. CRE.